

Il caso

Un emendamento di Progett'azione ipotizza molti licenziamenti

Spending review, Cota va avanti

La protesta dei lavoratori della Regione non ferma la giunta

MARIACHIARA GIACOSA

LA PROTESTA dei lavoratori della Regione non ferma la legge sulla spending review della giunta Cota. Ieri mattina in 500 hanno manifestato in via Alfieri per chiedere un rinvio del provvedimento che prevede tagli di organico e salari. Nel dettaglio: la legge chiede una ricognizione sugli esuberanti dell'ente e la creazione di liste di mobilità del personale, il taglio del 10 per cento per il salario dei direttori e per quello accessorio dei dirigenti e una riduzione del 30 per cento del budget per le posizioni organizzative. Un provvedimento che non piace a lavoratori e sindacati che hanno chiesto al presidente del Consiglio Valerio Cattaneo l'apertura di un confronto prima di qualsiasi decisione.

Nel pomeriggio però è iniziata lo

stesso la discussione della legge per la quale sono già stati presentati 291 emendamenti. E lo scenario potrebbe diventare anche peggiore di quello contestato in mattinata. Una proposta di Progett'azione, confezionata lunedì sera, propone infatti misure drastiche: un taglio del personale del 15 per cento, del 20 per cento per i dirigenti e del 30 per cento sulle cosiddette «posizioni organizzative» di cui godono, attualmente, 730 persone. Oltre al blocco delle nuove assunzioni e nessuna stabilizzazione per i 200 precari. Provvedimenti che secondo Progett'azione, porterebbero un risparmio di 100 milioni, cioè il 15 per cento di ciò che spende ogni anno la Regione per pagare i dipendenti suoi (2428 che solo nel 2011 sono costati 171 milioni di euro), del Consiglio, degli enti collegati e il personale sanitario. Il nu-

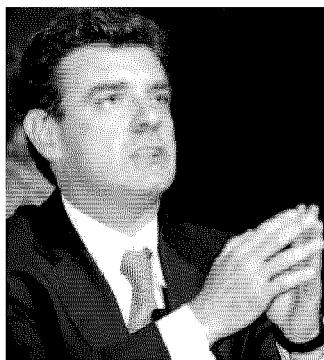
mero degli stipendiati della Regione è infatti composto di molte voci: oltre a quelli della giunta, 350 lavorano a Palazzo Lascaris, 2023 in agenzie e enti strumentali, altri 900 tra comunità montane e parchi. In più ci sono i 58 mila dipendenti della sanità, di cui 15 mila amministrativi (i tagli proposti riguarderebbero solo loro e non il personale sanitario inteso in senso stretto).

Applicato su questi numeri l'emendamento di Progett'azione porterebbe a 3 mila esuberanti, di cui almeno 200 negli uffici regionali. Niente licenziamenti però, assicurano i dissidenti del centrodestra, perché tra i dipendenti della Giunta, ad esempio, sarebbero in 219 ad avere i requisiti per il prepensionamento. «Un atto indispensabile - hanno spiegato il capogruppo Angelo Burzi e il consigliere Gian Luca Vignale - a causa del grave inde-

bitamento dell'ente».

Non la pensa così l'opposizione che compatta ha chiesto che la questione del personale sia affrontata solo dopo un confronto con i sindacati. Il vicepresidente del Consiglio Roberto Placido (Pd) ha addirittura minacciato l'ostruzionismo se non ci sarà uno stop. La decisione sarà presa oggi in una riunione dei capigruppo. L'«emendamento bomba» però prima sarà al centro di un vertice di maggioranza con il presidente Cota, a sapere il capogruppo della Lega Mario Carossa. La discussione non si annuncia semplice e per la giunta potrebbe aprirsi la conta dei voti. Senza Progett'azione (che su questo punto non è disposta a cedere) serve il voto di Giovine, che però ha firmato tutti gli emendamenti dell'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE**

Roberto Cota presidente della Regione è in difficoltà per i tagli della spending review

Giovine firma con l'opposizione e Placido (Pd) intanto minaccia l'ostruzionismo

